

**Dolores Prato**

**Roma, non altro**

**Quodlibet Storie**

**13**

**Dolores Prato**

Roma, non altro

Quodlibet Storie

Pagine	208
Prezzo	16,00 €
Data di pubblicazione	2022
ISBN	978-88-229-0768-4
Formato	135x210 mm

## IL LIBRO

«Tutto e tutti hanno lavorato per sbriciolarla, eccetto il tempo che su Roma non ha eccessivo potere».

Per Dolores Prato, Roma è città di nascita e d'elezione. Dopo l'infanzia e l'adolescenza trascorse a Treia nelle Marche, l'autrice sceglie di vivere nella «città eterna» e di renderla protagonista di numerose scritture, tra cui la serie di elzeviri raccolti in questo volume, proposti in gran parte a «Paese Sera» tra gli anni Cinquanta e Settanta. Sono pezzi accomunati da una lingua smagliante, una base di solida documentazione, uno sguardo inquieto sulle più rassicuranti vulgate. Spesso si concentrano sulla storia e la progressiva distruzione di monumenti, quartieri, feste, ricorrenze, vie di Roma, specie dopo l'elezione a capitale d'Italia. Questa città contro cui il tempo «non ha eccessivo potere» si rivela così vittima costante della breve stupidità dell'uomo, delle sue distruzioni celebrative e turistiche sotto cui pulsano motivi politici ed economici tra i più volubili e bassi. Agli occhi di Dolores Prato, la vera Roma tuttavia resiste, per via del suo «carattere prepotente», in zone voci e oggetti marginali (un albero, una nobile erbaccia, un sasso, una piccola strada, un muricciolo sbrecciato, un taglio di luce, un canto). Qui Roma irrimediabilmente contesta e supera il ruolo di capitale, sede di Giubileo, cera tra le mani di noncuranti speculatori. È Roma, appunto: non altro.

## L'AUTORE

Dolores Prato nasce a Roma da una relazione tra Maria Prato e un avvocato calabrese. Viene registrata all'anagrafe il 12 aprile 1892 come «Dolores Olei», nata il 10 aprile di quell'anno da «madre che non consente di essere nominata». Dopo pochi giorni Maria Prato torna sui suoi passi e le dà il proprio cognome. Messa a balia a Sezze, in Ciociaria, la bambina è poi affidata a due zii di Treia, una piccola città del maceratese. Qui vive fino al 1912, istruita prima dagli zii e poi presso l'Educandato Salesiano delle visitandine. Si trasferisce quindi a Roma, e si laurea presso la facoltà di Magistero nel 1918. Nemica del fascismo e decisa a non prendere la tessera del partito, insegna lettere in alcune scuole statali fino al 1927. Dopo un breve periodo d'insegnamento a Milano, presso la Libera Scuola di Cultura e d'Arte di Vincenzo Cento, si stabilisce a Roma. Finita la guerra collabora con articoli di cultura a diversi quotidiani, tra cui «Paese Sera», e pubblica due libri, *Sangiocondo* (1963) e *Scottature* (1967), entrambi in autoedizione. Nel 1980 esce per Einaudi una versione parziale del romanzo *Giù la piazza non c'è nessuno*. Muore il 13 luglio 1983 in una clinica di Anzio.